

Noi, i Lions...

Eravamo una quarantina di Lions, soci e socie, in rappresentanza di 23 club del distretto a Pordenone, a parlare di lionismo assieme, a dialogare e confrontarci sulle nostre reciproche esperienze, idee e convinzioni. Il governatore ci ha fatto una sorpresa ed è stato con noi per buona parte della mattinata: del suo cordiale saluto mi piace ricordare una frase che mi ha colpito: "Il lionismo si apprezza quando si comincia a viverlo di più..." e noi che eravamo presenti ne abbiamo potuto sentire la concreta verità. Marcello Zebellin, past presidente del consiglio dei governatori, ci ha introdotto e guidato nello spirito della giornata.

Quattro, secondo Marcello, i periodi del lionismo italiano, in un'ottica di "service": da "club elitario" a "club di beneficenza" (1950 - 1990), per passare a "club d'intervento e prevenzione" (1990 - 2000) e, oggi, a "club di rapporto con le istituzioni", come esemplificato dal "Progetto piuma rossa" attuato dai 5 multidistretti scandinavi a favore della terza età, con l'adesione di due re, due presidenti di repubblica ed un principe, con un impegno finanziario di 13.600.000 euro. Venticinque - li ho contattati - gli input che ci sono stati offerti, sempre da Marcello, come stimolo al dialogo ed alla discussione: spaziando liberamente fra i vari campi d'interesse del lionismo, hanno centrato un po' tutti gli argomenti di cui si parla, anche accalorandosi, nei nostri club. La risposta è stata pari all'interesse suscitato dalla introduzione del relatore e gli interventi non sono certo mancati!

"Siamo nell'era della comunicazione eppure facciamo fatica a farci capire...". Non sempre è facile comunicare coi

soci del club e del distretto; di conseguenza: come possiamo interessarli alla vita del club e dell'associazione?

I risultati del seminario distrettuale "Il socio Lions e l'associazione", presentato dal gruppo di lavoro guidato da Adriana Ronco Villotta e Grazia Maria Massa - che ce ne hanno fatto una felice sintesi - possono aiutarci a capire meglio la situazione: studiamoli.

Non sempre la nostra stampa associativa ha assolto al meglio la sua funzione, ma, oggi, siamo



concordi nel ritenere che gli ultimi numeri delle riviste sono stati di ottimo livello e di interessante lettura.

"La manutenzione del socio...". Quali sono il ruolo, la funzione e la responsabilità del "socio presentatore"?

Non è detto che i "numeri uno" siano soci ideali.

Il lionismo italiano ha molto da imparare sull'apertura dei club a tutti. Si nota un calo di tensione e di presenze: quasi una "stanchezza fisiologica".

Il socio deve essere interessato, coinvolto e personalmente seguito dando la giusta importanza a tutti. Tuttavia, l'esperienza ci dice che,

spesso, chi non partecipava prima, non partecipa neppure dopo. Forse dobbiamo invitare a fare delle scelte...

Un'alta tecnologia dal tocco umano: progettare un'azione di marketing interno al club.

"Votare il presidente del club...".

Quale l'iter migliore per eleggere il presidente?

Votiamo la persona o la persona col suo programma?

E se nessuno accetta di essere eletto presidente?

"Regole e vita associativa...".

L'associazione è nata negli Stati Uniti e, quindi, le nostre regole risentono della sua origine.

La nostra forza sta nel confronto delle idee e nella tolleranza reciproca. Nei club si nota una certa "conflittualità", che nasce da quei soci che non sanno fare un passo indietro.

Progettualità e programmazione: saper ascoltare per saper capire, saper lavorare in squadra e saper delegare.

Il confronto di programmi è sempre interessante: si rispetta comunque quello che la maggioranza dei soci ha deciso.

L'autonomia dei club, ad esempio per i service distrettuali, multidistrettuali o internazionali: il board prevede l'autonomia del "come", ma non del "cosa".

I nostri club sono, talvolta, troppo seriosi: Michael Lahey ci testimonia che in ogni club americano, la figura del "censore" è importante sia come elemento aggregante e scherzoso, sia come figura di "alleggerimento" del modo di fare; in fondo anche le cose più serie si possono fare col sorriso!

Mi auguro che queste parole abbiano reso l'interesse, attivo e partecipato, con cui abbiamo vissuto, in amicizia e col sorriso, una mattinata dedicata a noi, i Lions: il nostro tempo è la cosa più preziosa che abbiamo e che l'associazione ci chiede.

Noi abbiamo gustato il piacere di donarcelo reciprocamente.

Paolo Tacchi